

STORIA DELLA TERRA



di **Danilo Conti** e **Antonella Piroli**

Pupazzi: Mr Wendall il gorilla, Mr Mentall il porcellino bibliotecario, Mamma Capra la biologa ricercatrice

Durata circa 50' teatro di attore, oggetti e figure

Produzione Accademia Perduta Romagna Teatri

età: dai 3 anni

Attraverso l'utilizzo di oggetti, visioni, testi, leggende e con la partecipazione di divertenti pupazzi, si sviluppa e si indaga in modo poetico sulla nascita del nostro pianeta, su come i primi uomini tentavano di conoscerlo, abitarlo e rappresentarlo, su come la scienza ne ha spiegato le origini, su come in seguito è stato definito nelle carte geografiche e, in un gioco linguistico, di come Terra abbia tanti sinonimi e derivati.

Una interessante leggenda Indù (India) di circa 2500 anni fa - narrata con una piramide in formazione di scatole di cartone illustrate, legate tra loro - recitava che quattro elefanti sorreggevano la terra fino a farle sfiorare il cielo, disposti sopra il carapace di una tartaruga che si trovava posata sopra un gran serpente. In questo modo, infatti, i sacerdoti Vedici l'avevano ipotizzata.

In seguito, la scienza ipotizzò l'origine dell'universo con il Big Bang.

L'artista propone poi una leggenda interamente inventata secondo cui una gigantesca Tartaruga, nel caotico spazio ancora in formazione, prima di allontanarsi nel vuoto, depone le sue uova vicino ad una piccola stella che le sembra avere una luce e un calore accoglienti. Le piccole uova si trasformano nei pianeti del nostro sistema solare e, in dialogo tra loro, si presentano e si dispongono in un girotondo attorno a quella stella che chiameranno Sole.

I protagonisti della storia a fianco di Danilo Conti, nei panni del dottor Nikopol - valente astronauta/astronomo- sono personaggi animali irriverenti, simpatici e volte un po' pasticcioni fra cui, Mr Wendall, un piccolo gorilla provocatorio, a tratti grottesco, a tratti sognatore; Mr Mentall, il porcellino bibliotecario e grande costruttore di oggetti scientifici, e Mamma Capra, biologa ricercatrice che analizza tutti i reperti che le vengono portati



Le tecniche di realizzazione sono quelle dell'artigianato teatrale più genuino, care alla poetica di Danilo Conti: la tartaruga è modellata con carta di quotidiano, palline colorate di differente grandezza, bastoncini, una lampada su un piano inclinato che ruota gli oggetti della composizione.

In uno spettacolo sull'origine della Terra non possono mancare eruzioni vulcaniche, vapore avvolgente, piogge torrenziali per spiegare l'origine dei mari e dei laghi: la formazione del pianeta Terra, allora, è restituita con l'ausilio di piccoli ventilatori con finte lingue di fuoco, ferri da stiro a vapore, piccoli

innaffiatoi, boule di acqua colorata.

La leggenda dell'etnia sudamericana Kaxinawà è invece narrata attraverso sagome di cartoncino e gelatine colorate per le ombre. Attraverso l'osservazione della natura gli uomini hanno sempre cercato di capire, conoscere l'ambiente che li circondava e di cui facevano parte.

Per l'artista è stato interessante esplorare, utilizzando maschere e oggetti rudimentali, come le prime intuizioni e spiegazioni dei fenomeni naturali fossero legate a un immaginario naturalistico popolato da animali, strani esseri, mostri, eroi umani coraggiosi che, con le loro imprese, contribuivano a migliorare la vita delle loro comunità

Nell'apparato visuale dello spettacolo, infine, sono sempre presenti le cartine geografiche che fanno da cornice alle narrazioni e alla gara dei sinonimi e dei derivati della parola Terra ideata da Mr Wendall.



Alcuni suggerimenti di lettura:

Il libro delle Terre Immaginate di Guillaume Duprat- Oggi tutti sanno che la Terra è un pianeta rotondo, in costante movimento nello spazio. Lo impariamo da piccoli e cresciamo con quest'immagine senza, tuttavia, farne l'esperienza, senza comprenderne la storia e senza poterne immaginare davvero la forma. Tutte le immagini e i testi contenuti nel libro sono state disegnate a partire dai lavori di antropologi, storici delle scienze e delle religioni. Per saperne di più l'autori invita a consultare il sito www.cosmologik.wordpress.com, dove si trova un'accurata biografia. Ma

«prima», come se la immaginavano gli uomini la Terra? Piatta come un vassoio, rettangolare, a forma di pera, nascosta in fondo a una cassa, oppure in equilibrio su una serie di animali?

Le Cosmicomiche di Italo Calvino- Le Cosmicomiche è una raccolta di 12 racconti scritti da Italo Calvino tra il 1963 e il 1964, in origine pubblicati per la maggior parte sui periodici *Il Caffè* e *Il Giorno* tra il 1964 e 1965, successivamente ripubblicati sotto forma di raccolta da Einaudi nel 1965. I racconti sono storie umoristiche e paradossali relative all'universo, all'evoluzione, al tempo e allo spazio. Il testo della raccolta omonima è una vera e propria esplosione di fantasia: i racconti, che vengono narrati in prima persona dal protagonista, il vecchio Qfwfq, prendono spunto da nozioni scientifiche, principalmente astronomiche, per costruire dei racconti surreali e esilaranti. L'accensione delle galassie o l'estinzione dei dinosauri, la formazione del sistema solare o i cataclismi geologici trovano in Qfwfq un testimone estremamente attento.

Racconti Cosmici: Iddio che non ha mani di Maria Montessori - Queste “Grandi Lezioni” non sono realmente delle lezioni ma storie o favole, che danno la possibilità al bambino di esplorare e comprendere la nostra cultura e di acquisire una visione globale degli eventi cosmici. Pertanto, queste favole contengono una dose di mistero, fatti ignoti e verità conosciute, dove il linguaggio nobile attrae la fantasia e l'intelligenza del bambino che si trova, come dice Montessori, nel secondo piano di sviluppo. “Iddio che non ha mani” offre ai bambini non solo il mondo, ma l'intero Universo. Al suo centro, infatti, questa storia è l'adattamento di idee scientifiche a un progetto di sviluppo ideato da una donna che, per tutta la vita, si era molto interessata alle nuove scoperte del mondo della scienza. “...ci sono cose là fuori che non possono essere raggiunte, come le stelle o il nostro passato, per cui l'insegnante deve fare appello alla fantasia del bambino per ampliare i suoi orizzonti, fornendo non semplici fatti ma grandi storie, perché ciò che apprende deve essere interessante, deve affascinarlo. Bisogna offrirgli cose grandiose: per cominciare offriamogli il mondo” (M.M.)

Allegro non troppo di Bruno Bozzetto –. Film a episodi del 1976 a tecnica mista, in parte dal vero in parte in animazione. Nell'episodio La marcia dei dinosauri, sulla musica del Bolero di Ravel, dal liquido di una Coca-Cola abbandonata da un'astronave comincia l'evoluzione della vita, a partire da un brodo primordiale, attraverso creature delle forme più diverse, fino ad arrivare all'uomo, che domina tutte le altre, ma che dentro di sé non è altro che una scimmia. Gli aspetti interessanti dell'opera sono il tema dell'evoluzione della vita su un pianeta attraverso una sequenza di trasformazioni che portano le prime elementari forme di vita a trasformarsi in forme più complesse e la musica del Bolero di Ravel che scandiscono l'azione e che, in assenza di testo, la conducono all'epilogo finale. Ispirato a Fantasia di Walt Disney restituisce nella visione la perfetta sincronia ritmica tra azione e musica.

Il giro del mondo in 80 giorni di Jules Verne–Viaggio al centro della Terra di Jules Verne

